



[stampa](#) | [chiudi](#)

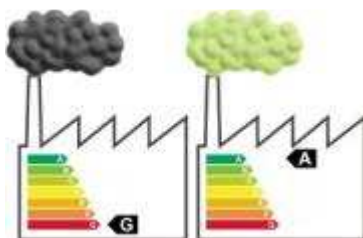
Copyright © RIP Srl
Politica energetica nazionale

venerdì 23 novembre 2012

di F.L.

Efficienza e inefficienze: i paradossi del sistema energetico

Dalla conferenza organizzata da Amici della Terra



Usare meno energia è una sfida che tocca molti aspetti: trasporti e edilizia, chi produce e chi consuma, privati e aziende. È connessa con l'impatto ambientale e con i costi della bolletta. Clini, Senni, Chicco Testa, Ranci e Gatti ne hanno discusso alla conferenza sull'efficienza organizzata dagli Amici della Terra ([v. Staffetta 16/11](#)). Un'occasione per sottolineare i nodi irrisolti dell'energia.

Con l'ingresso in grande stile nella Sen, il tema dell'efficienza è diventato il punto di incontro di molti discorsi legati al settore dell'energia. Rosa Filippini (presidente degli Amici della terra) ha apprezzato che la questione sia entrata in un documento istituzionale e considera questa circostanza un'occasione per mettere a fuoco l'eccellenza italiana in materia. Chicco Testa ha dato l'allarme per gli incentivi, che creerebbero sempre "disastri, bolle e poi lasciano deserti". Pippo Ranci ha indicato come elementi sensibili la mobilità elettrica e il teleriscaldamento, mentre per Giuseppe Gatti lo sono i trasporti e l'edilizia. Biancardi, Clini e Senni hanno mostrato, dal lato più istituzionale, come intende muoversi la Sen. Un crocevia in cui sono confluiti gli interventi della conferenza organizzata dagli Amici della Terra, Efficienza è ricchezza, svoltasi a Roma il 21 e 22 novembre.

Gli Amici della Terra hanno riscontrato nella Sen temi che portano avanti da quando programmarono la prima conferenza sull'efficienza. Secondo **Rosa Filippini** bisogna guardare alla Germania, che ha saputo incentivare con la politica energetica i settori con più possibilità di sviluppo, e lo stesso dovrà fare l'Italia: puntare sulle proprie eccellenza.

Chicco Testa (presidente Assoelettrica) si è concentrato sulla necessità di un cambiamento nelle dinamiche tra incentivi e risultati: "dobbiamo evitare che un cattivo sistema di incentivi per l'efficienza produca gli stessi cattivi risultati proposti dagli incentivi al fotovoltaico. Gli incentivi creano infatti sempre disastri, bolle, e poi lasciano deserti". Entrando ancora di più nel merito della questione del futuro dell'efficienza, Testa ha invitato a concentrarsi non tanto sull'hardware (caldaie, pompe di calore) quanto sull'information technology. È da questo campo che verrà il risparmio. Gli esempi si riferiscono alle App che fanno da navigatori negli smartphone che già oggi consentono di risparmiare sui tragitti (in base alle informazioni degli utenti che percorrono una strada) e quindi risparmiare carburante. Oppure le lampadine già prodotte dalla Apple. È questa la scorciatoia per l'efficienza del domani: sistemi informatici che permetteranno di comandare i consumi a distanza. Ma l'efficienza riguarda anche il sistema elettrico nel suo complesso, afflitto in Italia da sovracapacità: "abbiamo una potenza totale largamente superiore al nostro fabbisogno, tuttavia per ragioni abbastanza comprensibili, i prezzi anziché diminuire come avviene normalmente quando c'è un eccesso di capacità produttiva continuano a salire. E questo è un problema che noi dobbiamo spiegare, altrimenti i nostri consumatori ci mandano definitivamente a quel paese. Le cause sono note, non voglio tornare sulle solite polemiche, ma chiedo a tutti i settori del mondo elettrico ed energetico in generale di tenere conto di questa cosa. E il vincolo sul costo finale del prodotto energetico deve diventare – per lo Stato che continua a mettere tasse, per l'Autorità che deve regolare, per noi che proponiamo soluzioni - un vincolo cogente, importante".

Pippo Ranci (presidente del consiglio di Sorveglianza A2A) ha segnalato che l'efficienza dovrebbe riguardare in modo particolare due campi: trasporti e teleriscaldamento: "con la mobilità elettrica e il teleriscaldamento non si fa solo efficienza energetica ma si abbattano anche gli inquinamenti locali. Si tratta di due interventi molto costosi ma hanno come vantaggio l'impatto ambientale che ha in sé un suo valore".

Giuseppe Gatti (presidente Gdf Suez Energia Italia), ha sottolineato il paradosso tra aumento del prezzo dei combustibili, calo del costo dell'energia elettrica, e aumento del costo della bolletta: “negli anni il prezzo dell'energia è diminuito, a parità di combustibile” grazie al “processo di liberalizzazione combinato con l'azione dell'autorità”. Ma “il costo della bolletta è invece aumentato enormemente sia per le imprese che per i privati. Si sono distrutti gli spark spread per gli operatori – non si riescono a ripagare gli investimenti fatti – e sono danneggiati i consumatori: siamo nel caso classico della terza legge della stupidità di Cipolla (lo stupido danneggia gli altri e danneggia se stesso, Carlo M. Cipolla, ndr)”. Una contraddizione che ha anche un corollario: “per il consumatore è più conveniente usare l'energia nelle ore di picco che non nelle ore vuote, è una situazione paradossale”. L'efficienza energetica, secondo Gatti è sì una priorità, ma non è facile raggiungerla. Potrebbe rivelarsi ambiguo il dato circa il calo dei consumi se non si è certi se questo calo dipenda da un risparmio o dal Pil che scendendo fa diminuire anche i consumi “A Pil che cresce, la domanda elettrica cresce più del Pil, a Pil che scende, la domanda elettrica scende più del Pil”. In Italia rimangono due “buchi neri” che sono: i trasporti (“qui siamo quasi all'anno zero”) e l'edilizia. Oggi, secondo Gatti, l'efficienza energetica non deve riguardare solo sistemi per consumare meno energia ma anche l'aspetto della produzione che va resa più flessibile, con interventi su trasmissione e distribuzione: “Un grande imputato è Terna che invece di pensare a fare quattrini col fotovoltaico, o imbarcarsi in operazioni finanziarie all'estero, bene farebbe ad intervenire per adeguare il sistema elettrico italiano ed evitare le congestioni. Non mi si venga a dire che l'interrompibilità è necessaria al sistema perché mi ribello: l'interrompibilità non c'è neanche in Ghana”.

Sulla questione del capacity payment elettrico, **Alberto Biancardi** (membro del collegio Autorità per l'energia) ha sottolineato che “i mercati dell'energia dovranno essere trasformati per far sì che la capacità produttiva esistente per esempio gli impianti a gas siano disponibili in maniera sufficiente per fare da backup a quelle che sono le fonti non programmabili. Questo è sì un capacity payment ed è quello che stiamo cercando di fare. Non vogliamo dare un regalo a nessuno. Ma con Terna stiamo cercando di capire qual è la forza che servirà sul mercato da qui a qualche anno per far sì che non ci siano momenti dell'anno in cui il prezzo schizza alle stelle”.

Secondo il ministro **Corrado Clini**, l'efficienza energetica non è soltanto un tema che riguarda l'impatto ambientale e il risparmio di energie, ma da un punto di vista tecnologico e dell'innovazione, può rappresentare un obiettivo per le industrie per presentarsi sul mercato internazionale. Tecnologie per l'efficienza sono infatti richieste in molti Paesi che vedono aumentare in modo vertiginoso la domanda di energia (come Paesi arabi e Cina). Il ministro ha poi fatto riferimento al reinserimento della carbon Tax nella Delega fiscale ([v. Staffetta 21/11](#)) e alla possibilità di superare l'attuale sistema di mercato dei permessi di emissione Ets con l'introduzione di una Carbon Tax ([v. Staffetta 21/11](#)).

Per **Leonardo Senni** (capo dipartimento per l'energia ministero dello Sviluppo economico), l'efficienza energetica è “bella e complicata”. Complicata perché esistono una serie di barriere: psicologiche, normative e legate ai finanziamenti ma che non sono mai economiche, visto che “i risultati economici ci sono sempre”. Come già in altri interventi precedenti l'accento è stato messo sulla coppia trasporti ed edilizia. Per quanto riguarda l'edilizia, con la speranza che la detrazione fiscale del 55% sulle spese per l'efficienza sia resa strutturale. Senni ha poi annunciato che entro una settimana sarà pronto il decreto sugli obiettivi del sistema dei certificati bianchi. Per Senni non è più l'epoca dei provvedimenti eclatanti nell'ambito degli interventi di efficienza energetica (come le lampadine) adesso è il momento di interventi più articolati che riguardano il campo industriale. Per quanto riguarda la critica mossa alla Sen sullo stretto arco temporale per cui è pensata – l'orizzonte del 2020 – Senni ha precisato che per gli scenari energetici dieci anni non sono “domani come molti dicono” ma nel documento finale sarà in ogni caso sottolineata anche il periodo che arriva fino al 2030.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.